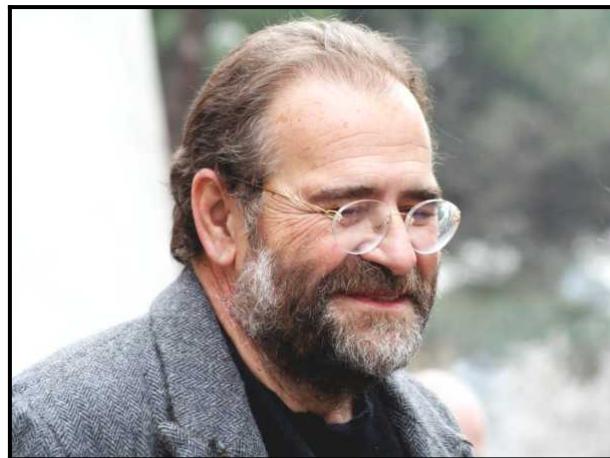




Canti di protesta politica e sociale



Paolo Pietrangeli

Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 13/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un'età.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del refluxo e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:
<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

Certo i padroni morranno

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/certo-i-padroni-morranno>

Sim
Certo i padroni morranno

morranno davvero Si7
nell'aspettar che aspettiamo Mim
che muoiano loro Re
pensa un pò quanto pesa

morire nell'attesa La7
e per questo morire Re
La7
senza colpo ferire.

Certo i padroni morranno
che arma sottile
che abbiam trovato
compagni per farli morire
e il sol dell'avvenire
sarà più luminoso
perché morranno stanchi
dopo tanto riposo.

Sol
Piangerà certo Agnelli
Re

per la sua situazione La7
ci chiederà di far Re Re7
rivoluzione

Sol
con lui la Confindustria
Re
tremante di paura La7
noi non farem nemmeno Re
riforme di struttura.

Certo i padroni morranno
che arma sottile
che abbiam trovato compagni
per farli morire

e l'attesa sarà
più lunga certo
cosicché moriran
tutti d'infarto.

Ma noi duri di pietra
in questa crudeltà
morite pur da soli
noi non avrem pietà.

Chiarezza chiarezza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chiarezza-chiarezza>

Do
Chiarezza chiarezza
Fa Sol7 Do
mi punge vaghezza di te
chiarezza chiarezza
Fa Sol7 Do
mi punge vaghezza di te.

ora la prendo a schiaffi
sta ridendo di me.
chiarezza chiarezza..

Rem Do
Il mondo è sempre pieno
Rem Do
di boschi e selve nere
Dodim Do Lam
perdercisi è un piacere
Rem Spò7 Do
ma solo per un po'.

L'ho presa già più volte
ma m'è sfuggita ancora
stavolta sarà doma
lo giuro sul mio onore

anche se Cutrufona
si mette ancora in mezzo
stavolta la conosco
non può contro di me.

Chiarezza chiarezza--

Chiarezza chiarezza
mi punge vaghezza di te
chiarezza chiarezza
mi punge vaghezza di te.

Chiarezza è la mia donna
ma non vuol dire niente
che muoia Cutrufona
le prenda un accidente
e chiari noi sarem
e chiari noi sarem.

Chiarezza chiarezza..

Ride la Cutrufona
sotto i suoi sporchi baffi

Contessa

(1966)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/contessa>

Mi Do
"Che roba contessa,
 Si7 Mi
all'industria di Aldo
han fatto uno sciopero
quei quattro ignoranti;
volevano avere
i salari aumentati,
gridavano, pensi,
di esser sfruttati.

E quando è arrivata
la polizia
quei pazzi straccioni
han gridato più forte,
di sangue han sporcato
il cortile e le porte,
chissa quanto tempo
ci vorrà per pulire...".

Do#m Mi
Compagni, dai campi e dalle officine
Do#m Mi
prendete la falce, portate il martello,
Fa#m Si7
scendete giù in piazza,
Mi
picchiate con quello,
Fa#m Si7
scendete giù in piazza,
Mi
affossate il sistema.

Voi gente per bene
che pace cercate,
la pace per far
quello che voi volete,
ma se questo è il prezzo

vogliamo la guerra,
vogliamo vedervi
finir sotto terra,
ma se questo è il prezzo
lo abbiamo pagato,
nessuno più al mondo
dev'essere sfruttato.

"Sapesse, mia cara
che cosa mi ha detto
un caro parente,
dell'occupazione
che quella gentaglia
rinchiusa lì dentro
di libero amore
facea professione...

Del resto, mia cara,
di che si stupisce?
anche l'operaio
vuole il figlio dottore
e pensi che ambiente
che può venir fuori:
non c'è più morale,
contessa..."

Se il vento fischiava
ora fischia più forte
le idee di rivolta
non sono mai morte;
se c'è chi lo afferma
non state a sentire,
è uno che vuole
soltanto tradire;
se c'è chi lo afferma
sputategli addosso,
la bandiera rossa
ha gettato in un fosso.

Voi gente per bene che pace cercate...

Informazioni

Scritta in occasione della prima occupazione studentesca dell'università a Roma, in seguito all'assassinio da parte fascista di Paolo Rossi. la canzone divenne tra le più eseguite durante il Maggio del '68.

Dato che [Risoluzione dei Comunardi]

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dato-che-risoluzione-dei-comunardi>

La Mi7
Dato che, noi deboli, le vostre
La
leggi avete fatto, e servi noi
Re La
quelle leggi non le obbediremo
Mi7 La
dato che servire non vogliamo più.

La Mi7
dato che voi ora minacciate
La
con cannoni e con fucili, noi
Fa#7 Sim
decretiamo d'ora in poi da bestie vivere
Mi7 La
peggio che morire è.

dato che noi altri avremo fame
se ci lasceremo derubare
verificheremo che tra il pane buono
che ci manca e noi solo un vetro sta.

dato che voi ora...

dato che laggiù ci sono case
mentre senza tetto ci lasciate
decretiamo: c'entreremo e subito!
stare nelle tane non ci garba più.

dato che voi ora...

dato che non può riuscirvi mai
un salario buono di pagarcelo
d'ora in poi le fabbriche noi le guideremo
dato che a noi basta mentre con voi no

dato che voi ora...

dato che ai governi che promettono
sempre tanto non si crede più
verificheremo che con queste mani
una vita vera ci si costruirà.

dato che voi ora...

dato che il cannone lo intendete
e che a ogni altro lingua siete sordi
si contro di voi ora quei cannoni
noi si volterà

Informazioni

La canzone fa parte del dramma " I giorni della Comune" di Bertolt Brecht (anni '40). Il testo è quello pubblicato nel 1961 da Einaudi nel libro ' B.Brecht, Poesie e canzoni' a cura di Ruth Leiser e Franco Fortini. Nel dramma le musiche erano di Hanns Eisler. Altra traduzione è quella di Giulio Gatti presente nel Teatro di Brecht - sempre Einaudi- ma nessuna delle due è una traduzione ritmica. Pietrangeli ha musicato il testo italiano di R.Leiser e F.Fortini in modo autonomo e originale rispetto alla musica di Eisler.

[Testo originale tedesco](#)

Disimpegno disimpegno

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/disimpegno-disimpegno>

La Fa#
Disimpegno, disimpegno,
Sim Mi7
abbi un poco di contegno,
La Fa#
abbi un poco di rispetto
Sim Mi7
mi sorprendi pure a letto.
Sol Fa#
Anche quando non son solo,
Fa Mi7
questo passo io mi consolo,
Sol Fa#
il fatto grave, veramente,
Fa Mi7
è che non t'importa niente:

Re Re#7
vieni, vieni quando vuoi,
La Fa#
vieni prima, vieni poi
Fa Mi7 La
vieni, vieni e non mi lasci mai.

Tu aggiusti il tuo corpo
un po' grasso, un po' sfatto,
su quella poltrona
ogni tanto è uno scatto.
E poi ti nascondi
dietro quegli occhiali
che son sempre sporchi,
che son sempre uguali.

Saranno in quaranta
a quella riunione,
e tutti si parla di Rivoluzione.

Tu guardi soltanto
le gambe di quella
che ti sta davanti:

è una fotomodello!
E dici "La classe
operaia è integrata,
è brutta la strada
sulla quale si è avviata!"

Ti svegli di colpo,
rispondi un po' a vacca:
"La fotomodello si è tolta la giacca!"

Ma quella, terribile,
non dà tregua un momento
"E cosa ne pensi
tu del movimento?"
Ti costa fatica,
rispondi un pò a stento,
rispondi, soffrendo:
"Per me, il movimento..."

Non puoi più finire,
che quella t'assale,
e dice, ghignante, la frase finale:
"Ma sì, si capisce:
sei un revisionista!"
La fotomodello
l'hai persa di vista.

Disimpegno, disimpegno,
abbi un poco di contegno,
abbi un poco di rispetto,
mi sorprendi pure a letto.
Anche quando non son solo,
questo passo io mi consolo,
il fatto grave, veramente,
è che non t'importa niente!

Vieni, vieni quando vuoi,
vieni prima, vieni poi,
vieni, vieni e non mi lasci mai.

Informazioni

(Salvo Lo Galbo)

Donna che per piacere

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/donna-che-piacere>

la mi7

Donna che per piacere

la

il viso t'imbelletti

mi7

credi che i tuoi difetti

la

vadano via così

do#7 mi7

Tu annoi le mie ore

fa#7 sim

con squallidi perché

la

il tempo del tuo amore

mi7 la

è finito per me

Non sei stata infedele
non m'hai fatto del male
forse sarò crudele
ma anche stanco di te

Se è ver che l'amor viene
è vero che va via
tra noi due se n'è andato
ma tanto tempo fa

Quello che provo adesso
è solo un po' d'affetto
sarà forse l'effetto
dell'abitudine

Non c'è niente di peggio
per uccider l'amore
l'avrai sentito dire

Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del sole

E' finito il '68

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-finito-il-68>

Mi
È finito il sessantotto

È finito con un botto

Tutti a casa siam tornati

Gli ideali ripiegati

Si7

In tasca

Mi

In tasca

E poi tutte quelle piazze

Che sembravano ragazze

Tutte quante infiocchettate

Le bandiere rosse alzate

Dappertutto

Ora è più brutto

Ed il re della foresta
Celebrando la sua festa
Ha voluto per coppieri
Quei ben noti corvi neri
Un'altra volta
Un'altra volta

Son ben labili ricordi
Di questi sudetti corvi
Cui non molto tempo addietro
Demmo il nome di Loreto
In un piazzale
In un piazzale

Ora questa filastrocca
Che m'è uscita dalla bocca
Io vorrei che fosse intesa
Come vituperio offesa
Da coloro

Da coloro che al potere
Sopra canottiere nere

Si7 Mi
Vestono abiti azzurrini
E son pieni di santini
Con i quali compran tutto
Le coscienze ed il prosciutto
Credon che democrazia
Sia la serva della zia
Della zia di quel questore
Che ti può fermar se vuole

Solo perché porti addosso
Un bel fazzoletto rosso
Fan governi sulle bombe
E dischiudono le tombe
Se non bastan prece e motti
Volan bassi i candelotti
La
Che fan rima

Si Mi
Che fan rima con Andreotti

Fa#m Si7
Son bastati pochi mesi

Do#7 Fa#m

Qualche po' di Calabresi

Si7 Mi

Una Guida non sicura

Fa#m Si7

Poco allegra è la ventura

Mi

Mentre

Fa#m Si7

Chi di solito Restivo

Do#7 Fa#m

Se ne stava tutto schivo

Si7 Mi

Ha suonato le sue trombe

Fa#m Si7

Per far rosse quelle bombe

Mi

Con Rumor

Era sui quarant'anni

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/era-sui-quarantanni>

Sim
Era sui quarant'anni
Si7 Mim
e non se n'era accorto
Sim
tutta la vita lui stava a pensar
Fa# Sim
cosa dovesse far

"Vale la pena
vale la pena"
gli altri dicevan no
"vale la pena
vale la pena"
e intanto lui ci andò.

Re
"Vale la pena
La7
vale la pena
Re Sol La
vale la pena o no
Re La
ora lo chiedo a qualcheduno
Re Sol La
e poi deciderò".

Era sui quarant'anni
e non se n'era accorto
non ebbe il tempo di fiatar
che si ritrovò morto.

Si camminava in tre
restava sempre indietro
meglio la pasta od il bignè
perdeva sempre il treno.

E tutti i suoi compagni
ch'eran sempre sicuri
ora gli fanno omaggi
e lapidi sui muri.
Gran rivoluzionario
tempra di combattente
il suo dovere ebbe
sempre presente e in mente
e si sacrificò

No che non era fesso
le cose le capiva
e se ne dispiaceva
e se ne dispiaceva
ma non serviva più.

"Vale la pena
vale la pena
vale la pena o no
vale la pena
vale la pena"
e intanto lui ci andò

Era sui quarant'anni
e si trovò lì in mezzo
oh che gran colpi, che confusione
era la rivoluzione.

"Vale la pena
vale la pena"
gli altri dicevan no
"vale la pena
vale la pena"
e intanto lui ci andò.

Fermi in mezzo a una strada

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fermi-mezzo-una-strada>

Sol Lam Re7

Fermi in mezzo a una strada
Sol

I vetri un po' appannati
Lam Re7

Sporchi del mio sudore
Sol

E dei tuoi fiati

La7 Rem

E poi sempre per sbaglio
Sol7 Do

Esser contenti
La7 Rem

E ridere di fronte
Sol7 Do

A tutti quanti

Lam

Sembra che qui si aspetti

Sol

La fine di 'sta storia

Do Re7

Cominciata così, anche un po'
Sol

Per noia

È una risata forte

Che ti si spezza in gola

Ma il letto è troppo corto

E c'è una notte sola

Do

Ma come va stamane?

La

Com'è la situazione?

Rem

Voglio stare con te un po'

Sol7 Do

Per favore

E una macchina blu

Che poi diventa gialla

Ma a te cosa t'importa

Tant'io so stare a galla

Com'essere ubriachi

Alla stazione

Ed infilar per sbaglio

In un vagone

E poi sempre per sbaglio

Esser contenti

E ridere di fronte

A tutti quanti

Sol7

Com'essere ubriachi

Do

Alla stazione

Sol7

Ed infilar per sbaglio

Do

In un vagone

Fermi in mezzo a una strada

I vetri un po' appannati

Sporchi del mio sudore

E dei tuoi fiati

Sembra che qui si aspetti

La fine di 'sta storia

Cominciata così, anche un po'

Per noia

Il baobab

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-baobab>

lam
Penso e penso e i miei pensieri
qui rimangon sempre neri
penso e penso a più non posso
io riesco a pensar rosso
 mi7
sul baobab
 lam
sul mio baobab

lam
Come è fresca la verzura
come è verde la natura
qui padroni non ce n'è
vedo solo scimpanzé
 mi7
dal mio baobab
 lam
dal mio baobab

rem lam
"Ecco tenga questo è il resto
 rem lam
a pagar faccia più presto
la
dove corre dove scappa
ma perché lascia il suo pacco
 mi7
dove va"
 la
dal mio baobab

Come è fresca la verzura
come è verde la natura
qui padroni non ce n'è
vedo, solo scimpanzé
dal mio baobab
dal mio baobab

lam do#m
Era un giorno di Milano
che ti fa sentir lontano
 sim

da quel poco o forse niente
 la
che ti può dire la gente

 sim
Mi ritrovo in un bar
 mi7
per non saper che far
 do#m
"Qui dell'ordine ci vuole"
dice un vecchio a una gallina
 fa#m
e la nebbia si avvicina

 sim mi7
"Se tornasse un uomo forte"
 la sim
"Sante parole sa
 mi7
bravo il mio general"

lam
Tutta notte sono stato
nel bel mezzo del mio prato
a segare zig e zag
a segare zig e zag
 mi7
il mio baobab
 lam
il mio baobab

 rem lam
Nel negozio son tornato
 rem lam
il mio pacco ho ritirato
 la mi7
l'ho scartato in piazza mentre
 la
guarda attonita la gente
 mi7
"Ma che fa?
 la mi7 la
Tarattattà tarattattà tarattattà

Informazioni

Paolo Pietrangeli - Karlmarxstrasse - 1974 (I dischi del sole)

Il figlio del poliziotto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-figlio-del-poliziotto>

Mim Si7
«Vedi sono più importante
Mim
ho tre maglie e tu una sola;
Si7
vedi sono più importante:
Mim
ho il papà con la pistola
Mi7 Lam
e combatte contro tutti
Re7 Mim
assassini, farabutti;
Re7
e la sera torna a casa
Si7 Mim
con la sua divisa blu
Mi7 Lam
e si siede sul mio letto
Re7 Mim
mi racconta quel che ha fatto
Re7
fino a che non m'addormento
Si7 Mi
e son contento».

non se ne poteva più.

Eran mille scalmanati
noi duecento baschi blu
son bastati due o tre morti
non si son sentiti più.

Tira un colpo o due per aria
poi ti vedo quel barbon:
gli ho sparato in mezzo agli occhi
e non se ne parli più».

«Vedi sono il bambino
più importante della scuola:
ho il papà con la pistola;
e m'ha detto che ha sparato
contro certi esseri strani
che gridavan per le piazze
che gridavan come cani;
e m'ha detto che'eran brutti
e cattivi e sporchi e storti
e che non se ne stan buoni
fino a che non sono morti».

«Quando il nostro commissario
con la fascia tricolor
lui ci ha detto di sparare
non se ne poteva più.
Eran mille scalmanati
noi duecento baschi blu:
son bastati due o tre morti
non si son sentiti più»

Il vestito di Rossini

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: repressione, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-vestito-di-rossini>

Do Rem
"Come ti chiami?". "Ve l'ho già detto".

Sol Do
"Ripeti ancora, non ho capito".

Rem Do
"Sono Rossini, iscritto al partito,
Sol Do
sor commissario, mi conoscete".

"Confessa allora, tu l'hai colpito,
non mi costringere a farti del male,
tu sai benissimo, conosco dei mezzi
che anche le tombe fanno parlare".

"Sor commissario, i vostri mezzi
sono due ore che li sopporto
e se volete vedermi morto
continuate pure così".

Do Sol
Aveva solo un vestito da festa,
Do Sol
se lo metteva alle grandi occasioni;
Da Do
a lui gli dissero: domani ai padroni
Sol Do
gliela faremo, faremo pagar.

E l'indomani, quando era già l'alba,
apri l'armadio e il vestito si mise,
guardo allo specchio e la faccia sorrise,
guardo allo specchio e si disse di sì.

E andò alla fabbrica ed erano in mille,
tutti gridavano l'odio e il furore;

forse Giovanna il vestito vedeva
in quella folla fra tanto colore.

"Ti han visto tutti, tu sei finito,
c'è anche del sangue sul tuo vestito:
quei cinque uomini che sono morti
sulla coscienza li hai anche tu".

"Sor commissario voi lo sapete
quali che sono i veri assassini,
quelli al servizio degli aguzzini
che questa vita ci fanno fare.

E questo sangue che ho sul vestito
è solo il sangue degli innocenti
che protestavano perchè fra i denti
solo ingiustizia hanno ingoiato".
Aveva solo un vestito da festa,
se lo metteva alle grandi occasioni;
a lui gli dissero: domani ai padroni
gliela faremo, faremo pagar.

Ma l'hanno visto con un sasso in mano
che difendeva un ragazzo già morto,
ma quel che conta è che a uno di loro
un sampietrino la testa sfasciò.

Ed ha scontato vent'anni in prigione
perchè un gendarme s'è rotto la testa;
ormai Giovanna ha tre figli,
è in pensione,
chissà se ha visto il vestito da festa
ormai Giovanna ha tre figli,
è in pensione,
chissà se ha visto il vestito da festa.

Io cerco l'uomo nuovo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-cerco-luomo-nuovo>

Fa#m Sim corrente:
"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"
Mi7 La le garantisco io una libertà efficiente".
"E' uscito proprio adesso, che peccato"
Mim La Re Mi7
"Ha mica detto niente, se tornava".
Mi7 Fa#m La
Chissà se era serio o se scherzava.
Mi7 La Re Mi7
Chissà se era serio o se scherzava
La
Io cerco l'uomo nuovo e sono stanco.
"Può mica darmi un po' di vino bianco?"
io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare
chissà se è meglio andare o restare
chissà se è meglio andare o restare.
La
Mi7
"Mio caro e bel signore, noi qui siamo un
albergo
se resta fra di noi certo potrà incontrarlo;
Re La Mi7
La
gli svaghi qui non mancano, c'è un gran giro
d'affari
Mi7 Sim Re
certo potrà, ingegnandosi, trovar molti
denari.
Non vuole un letto morbido per le sue membra
stanche
non vuole un forte appoggio per le migliori
banche;
fallace è l'uomo nuovo, come l'acqua
Cinque marzo Sessantotto, cinque maggio
stesso anno
in galera m'hanno messo e il processo ora
mi fanno
tutti i segni son spariti,
ora stanno più tranquilli.
Ho oltraggiato un ufficiale nelle pubbliche
funzioni
ma chi me l'ha fatto fare ma di andar coi
capelloni...
"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"
"E' uscito proprio adesso, che peccato".
Io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare
chissà se è meglio andare o se restare
chissà se è meglio andare o se restare.

Io ti voglio bene

(1994)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene>

sol
re7
E le note accompagnavano il cammino degli
oppressi
mim lam do re7
sol
quando c'era tanto tempo, era un vanto esser
diversi
re7
Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei
depressi
mim lam do re7
sol
era appena cominciata la ricerca di noi
stessi
lam sol re7
sol
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
lam sol re7
sol
io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Quando il bar teneva fuori al sole tanti
tavolini
Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i
bambini
Quando il giorno non chiudeva nella sera in
un imbuto
Quando non ti rinchiudevi tu, quando non
chiedevi aiuto

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Quando non veniva in mente "sono solo
canzonette"
Quando ancora non vendevi per denaro due
strofette
Quando nelle tue parole c'era meno fantasia
Quando pure tra il nemico il pentito era una
spia
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Quando dritto, quando curvo, quando allegro,
bastonato
Quando c'era finalmente la sconfitta del
passato
Quando ancora non picchiavi con la testa
contro un muro
Quando ancora non sentivi il rimpianto del
futuro
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te,
meglio con te

Informazioni

Paolo Pietrangeli - Canti, Contesse & Conti
L'Unità 1994

KarlMarxStrasse [La lallera]

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/karlmarxstrasse-la-lallera>

La Mi7 La
Se le strade cambiassero di nome,
 Mi7 La
un bel giorno: tutt'a un tratto,
 Mi7 La
ci sarebbe in un caso la ragione
 Mi7 La
di girare soddisfatto,

Re
se per esempio "Corso Umberto" si
 La
chiamasse:
 Mi7 La
"Karl Marx Strasse"!
E una strada che più grande non ce n'è:
"Lenin Alé"!

La
Vorrei trovar la Lallera:
 Mi7
quest'erba prodigiosa,

qualunque cosa incontri
 La
la fa meravigliosa.

Rem La Rem
Vorrei trovar la Lallera, ma non solo per
 La
me,
 RE La Mi7 La
e avendola trovata...piantarla nel bidet.

Ci fosse un po' di Lallera:
quest'erba delicata,
tutti vedrebber chiaro
mangiandola insalata
e avendo l'accortezza
di mangiarla con l'uovo,
niente più confusione:
avresti l'uomo nouvo!

Se le strade cambiasse...

Non sarebbero davvero sufficienti
due picconi e uno scalpello,
ci vorrebbe un'altra sorta di strumenti,
che so io, falce e martello!

Ed allora in tutta quanta la città,
crescerà la Lallera!
Ed allora in tutta quanta la città,
crescerà la Lallera!

L'altra sera

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/laltra-sera>

Mi Si7
L'altra sera sono stato Mi
da un mio amico, che è curato,
La Mi
e gli ho detto "Anima pia,
Si7 Mi
le mie pene monda via!"
La Mi
E gli ho detto "Anima pia,
Si7 Mi
le mie pene monda via!"

"O figliuolo, hai da capire:
tanto grande è il tuo patire.
Tu lo sai che il bene, in fondo,
non è cosa di sto' mondo.
Tu lo sai che il bene, in fondo,
non è cosa di sto' mondo"

Con nel cuore un gran magone,
sono sceso giù in sezione
e i miei dubbi, i miei conflitti
glieli ho detti agli altri iscritti,
e i miei dubbi, i miei conflitti,
glieli ho detti agli altri iscritti.

"O compagno, devi capire
ogni dubbio vedrai sparire
sol se credi nel Partito

come a un grosso monolito,
sol se credi nel Partito
come a un grosso monolito!"

Tutto triste, sconsolato
sono andato al Sindacato:
"Non ti devi preoccupare,
nelle ferie ti puoi riposare,
non ti devi preoccupare,
nelle ferie ti puoi riposare!"

Preso allor la decisione,
sono andato in direzione.
Mi hanno detto "Alla questione
presterem pronta attenzione!"
Mi hanno detto "Alla questione
presterem pronta attenzione!"

"Caro iscritto, la risposta
t'è arrivata fermoposta:
la domanda, a prima vista,
fa pensare a un frazionista,
la domanda, a prima vista,
fa pensare a un frazionista!"

Tutto triste, disperato,
ecco, un reduce ho incontrato;
sono uscito dalla fossa,
per cantar Bandiera Rossa,
sono uscito dalla fossa,
per cantar Bandiera Rossa.

La leva

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leva>

Lam Do
Gira gira quella leva
 Do7 Fa
spingi a fondo quel bottone
 Do
tu non sai quello che fai
 Rem
tu non sai quello che fai
 Sol7 Do
te lo ordina un padrone.

Torni a casa con la moto
hai la testa che rimbomba
riesci a odiare anche i tuoi figli
riesci a odiare anche i tuoi figli
che ti urlan nelle orecchie.

Mi7 Rem
E quell'attimo di sosta
 Sol
che sarebbe la tua vita
Fa Do
non ti può più appartenere
 Rem
serve solo a caricare

Sol
la tua molla che è finita.

Gira gira quella leva
spingi a fondo quel bottone
tu non sai quello che fai
tu non sai quello che fai
te lo ordina un padrone.

C'è tua moglie che ti aspetta
anche lei ha le sue esigenze
come odi quell'amore
quell'amore fatto in fretta
poco prima di dormire.

Non puoi avere più problemi
non ti è dato di pensare
devi essere efficiente
non ti resta proprio niente
neanche il lusso di impazzire.

Gira gira quella leva
spingi a fondo quel bottone
tu non sai quello che fai
tu non sai quello che fai
te lo ordina un padrone.

La malattia mentale

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-malattia-mentale>

La7	Re	Dici: "Sarà che fumo troppo, smetto"
In questo onoratissimo consesso		
Mi7	La	Re La
Vogliono che stia zitto		E allora smetti di fumare
Re	Mi7 La	Re La
Ma io parlo lo stesso		Ma non riesci più a saltare
Re	Mi7 La	Mi7 La
Ma io parlo lo stesso		Dici: "Saran le scarpe vecchie"
Fa#	Re	Mi7 La
Occhio occhio che arriva		In 'sto mestiere sono tutto, butto
Do#7	Fa#m	La gente non s'accorge niente
La malattia mentale		Continua a battere le mani
Re	La	Devi saltar, se no domani
Vi giuro, si sta male		Domani, domani, domani
Mi7	La	In questo onoratissimo consesso
Non ci si salva più		vogliono che stia zitto
Rem	La	Ma io parlo lo stesso
Tutta la vita a far capriole		Ma io parlo lo stesso
Rem	La	Occhio occhio che arriva
Perché sai fare quelle sole		La malattia mentale
Mi7	La	Vi giuro, si sta male
D'un tratto arriva il fiato grosso		Non ci si salva più
Mi7	La Mi7	

Lo stracchino

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lo-stracchino>

Sol	Re7
Avendo	coloro che aborrisco
Mim	
delle difficoltà	io ve lo garantisco
Lam	
nel mio linguaggio	che vidi per davvero
Dom Sol	Sol
le chiesi del formaggio	un pezzo del mio cielo
Re7 Sol	
volendo lo stracchino	
Lei mi	Sono vent'anni
guardò dall'alto	che tutte le sere
di una scala	io vado dal droghiere
mi gettò un pacco in mano	e mangio lo stracchino
e mi chiamò villano	
Mib	lo faccio solamente per vedere
Ma non facevo niente	lei sopra quella scala
Sol	ed io sempre più in basso
soltanto la guardavo	lo sguardo sempre perso
Re7	nel mio universo
con il mio sguardo sperso	
e vidi l'universo	Passi avanti ne ho fatti
Mib	non mi chiama villano
che sotto le mutande	e tiene lo stracchino
Sol	Dio mio quanto la amo
che lei portava rosa	sull'ultimo scalino
	Il mio cielo frattanto
	si è ormai un poco avvizzato
	ma ancora non dispero
	lo dico per davvero

Ma perchè mi dici sempre

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-perche-mi-dici-sempre>

Do Do7
Ma perché mi dici sempre
 Fa
queste cose son scontate
Do Sol7
poi te le ritrovi avanti
 Do
sempre uguali, mai toccate.

Tu m'hai detto "sei un borghese"
forse si, ma non m'offendo
certo ad ogni fine mese
dirò sempre "porco mondo,
non ci arrivo, porco mondo"

Mi7 Lam
"Guarda, poi non sei coerente:
Fa Do
tremi quando scendi in piazza".
Mi7 Rem
Ti rispondo fermamente
Sol7 Do
che ci ho una paura pazza,
 Sol7
sempre peggio.

Fa Do
"Come poi non ti vergogni

Fa Do
sempre iscritto a quel partito
La7 Re
come non ti rendi conto
 Sol7
che quel gioco è già finito
 revisionista, revisionista".

Do Do7
Poi t'ho chiesto per favore
 Fa
ti volevo sul mio petto
Do Sol7
m'hai guardato con terrore
 Do
"con l'entrista non mi metto
 Sol7 Do
dentro al letto" tu m'hai detto.

Mi Lam
"E se vuoi che te lo dica
Fa Do
tu non sei un buono, sei un fesso"
La7 Re
ed allora l'ho strozzata:
Sol7 Do
una vittima del sesso.

Manifesto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/manifesto>

Re
Manifesto manifesto
Mim
manifesto per le strade
manifesto molto spesso
La7 Re
anche in piccole contrade.
Manifesto manifesto
Sol
meglio dir manifestavo
Re
io son diventato bravo
La7 Re
e non manifesto più.
Fa# Sim
Che io sia partito un giorno
Fa# Sim
certo questo vuol dir molto
Do#7 Fa#
anche se non è risolto
Do#7 Fa#
dove noi si stia ad andar.
La7 Re
Conducente, scusi tanto,
La7 Re
dove andiamo, lei sa il nome?
Sol Re
Non lo so, ma è una frazione
La7 Re
di un comune non lontan.
Manifesto manifesto
manifesto per le strade
manifesto molto spesso
anche in piccole contrade
Manifesto manifesto
meglio dir manifestavo
io son diventato bravo
e non manifesto più
Manifesto
Manifesto
Manifesto

Mi porti due gassose

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mi-porti-due-gassose>

Mim
"Mi porti due gassose non bevo vino;
Do Si7
mi piacerebbe avere anche un panino.
Re Sol
Mi presta il suo giornale per un momento
Mim
ma sei compagno,
Lam
tu sei compagno
Do Si7 Mim
compagno sono anch'io.

E quello strano sguardo particolare
per cui ci si conosce senza parlare
non m'è servito mai come in questo momento
tu sei compagno
tu sei compagno
compagno sono anch'io

Sim Mim
lo so che quello sguardo
Sim Mim
che non si è ancora spento

Sim Mim Fa#
fisserà facce piene di sgomento;
Mim
io so che quello sguardo
Si7 Mim
rivolto ad ogni padrone
Lam Do Si7 Mi
sarà uno sguardo di rivoluzio - ne.

Mi hai chiesto tante volte: "Perché il
partito".
Ti ho detto tante cose, non hai capito;
ricorda stamattina quel momento
moltiplica per mille e poi per cento:
è questo il mio partito.

Su presto a me un biglietto,
io debbo andare
a tutti i miei compagni io voglio dire
che non si perdan d'animo un momento
tu sei compagno
siamo compagni,
vedrai ce la faremo
vedrai ce la faremo.

Mio caro padrone domani ti sparo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mio-caro-padrone-domani-ti-sparo>

Lam Mi7
Circolare a tutte
le fabbriche del mondo
siano esse per azioni
o esse erre elle o come vi pare.

Lam Mi
commendatore illustre
le scrivo la presente
per renderle noto
un fatto increscioso
La
per lei.

per farle presente
che il giorno ventuno
del mese corrente
abbiamo deciso
di farla finita
con lei.

La
Mio caro padrone domani ti sparo
Mi7
farò di tua pelle sapon di somaro
ti stacco la testa ch'è lucida e tonda
La
così finalmente imparo il bowling.

miei cari compagni perché quelle facce
ho detto qualcosa che un po' vi dispiace
se forse ho ecceduto non fateci caso
vent'anni di rabbia fan parlare così.

pensate che bello
Fa#m
il giorno ventuno
Si7
padroni son tanti
La
e padrone è nessuno
pensate che bello
Mi7
pensate che bello
La
sarà.

La

ma prima ti inchiodo
Mi7
la lingua al palato
ti faccio ingoiare
un pitone salato
e con quei tuoi occhi
porcini e cretini
alla mia ragazza
farò gli orecchini.

compagni sia chiaro
Fa#m
che il giorno ventuno
Si7
migliore vendetta
La
sia proprio il perdono
Lam
e allora saremo
Mi7
più grandi e più forti
Lam
se tutti i rancori
Mi7
saranno sepolti

però...

La
Chi mi pagherà la gioia
Mi7
di vederti star li appeso
grosso grasso unto e obeso
La
proprio come un baccalà.

chi mi pagherà la gioia
di vedere le tue mogli
tutte piene di cordogli
pianger solo il venerdì.
che ti importa se ti strizzo
se ti importa accendi un cero
te lo spengo tutto intero
tutto intero dentro il naso
Re Mi7 La
tutto intero dentro il naso
Re Mi7 La
tutto intero dentro il naso.

Pensa un po'

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pensa-un-po>

Sol
Pensa un po'.

Pensa un po'
Mi7 Lam
tu che sei portato in giro da un risciò
Do
e un cinese che ti tiri
Sol
"No, alla prossima lei giri"
Re
pensa un po'
Sol
pensa un po'.

Perché no
perché no
sette schiave e una lettiga rococò,
due palmizi sulla testa
e domani è sempre festa
perché no
perché no.

Si7 Mim
Siam costretti a lavorare
Si7 Mim
siam costretti a costruire

Do Mim
quel che invece vogliamo
Do Mim
quel che invece dobbiamo
Fa Fa# Re7
buttar giù.

Pensa un po'
che quei palmizi
che ti fan ombra dal sole
son due lampadine accese sul comò
e ti svegli e non è festa
senti un vuoto nella testa
e una voglia una gran voglia di fumar.

Ti ricordi a fine mese
non ci arrivi con le spese
hai buttato un paio d'ore per sognar
e ti vesti in fretta in fretta
corri in fabbrica e t'aspetta
una sirena che non è quella del mar.

Pensa un po'
pensa un po'
avvitare due bulloni e il terzo no
fare tutto presto e bene
perché ai soldi uno ci tiene
anche se poi vende la sua libertà.

Quelli che tricoloreggiano

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quelli-che-tricoloreggiano>

Re La Re
Quelli che tricoloreggiano
 La Re
Quelli che patriovaneggiano
 Si7 Mim
Che l'Italia voglion forte
 Re La7 Re
Polizia sempre alle porte.

Quelli che han l'onore addosso
Ben cucito nei calzoni
E lo tiran sempre fuori
Specie quando fan pipì

Quelli che han buone maniere
ed a tavola san stare
Quelli hanno da mangiare

Contro quelli che ne han no
Quelli che starnazzan sempre
"Siamo in mano ai comunisti!"
E starebbero ben freschi
Se davver fosse così.

Quelli che non han nient'altro
Che non sian molti denari
Per comprarci tutti interi
Per non farci dir di no

Questi son nostri padroni
O se no son servi loro
L'esser servi è un gran decoro
Ci si acquista in dignità
L'esser servi è un gran decoro
Ci si acquista in dignità.

Sdraiato sul sofà

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sdrajato-sul-sofa>

Re Si7 Mim
Sdraiato sul sofà per evitare fatica

Sol Re
sdraiato sul sofà con un bicchiere in mano
sempre pieno sempre pieno
Mim La7 Re
facendo lavorar solo la fantasia
Si7 Mim La7 Re
e in fantasia sognar che il mio lavoro sia
Mim La7 Re
stare su quel sofà con un bicchiere in mano

Re Si7 Mim
Dovrei continuar mi manca la matita
Sol Re
e non mi posso alzar dal mio sofà
che è pieno assai di voluttà
Mim La7 Re
Posson continuar cantando lor signor
Si7 Mim La7 Re
facciano dei bei cori che io li ascolterò
Mim La7 Re
sdraiato sul sofà con un bicchiere in man

Se tu bagni il tuo piede

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-tu-bagni-il-tuo-piede>

Sol7 Do
Se tu bagni il tuo piede in un lago
Sol7 Do
di un paese chiamato Cultura
Sol# Fam
poi tirar dietro il piede è assai dura
Do Sol7 Do
ma è più duro imparare a nuotar.

Ed è pieno di barche lucenti
con pennacchi e con mille bandiere
tu ti accosti vai lì per vedere
e ti accorgi che fondo non han.

Do Mi7 Fa
E tu t'agiti, gridi ti muovi
Sol7 Do
e gli urli che stanno affondando

Fa Do
ma ti guardano tutti ridendo
Fa Sol7 Do
non è cosa che faccia per lor.
C'è una barca che dovrebbe andare
ma perdiò non va ben manco quella
vi assicuro è più grande e più bella
e nel tondo, no, buchi non ha.

E' legata con mille catene
e con corde e legacci alla riva
ma si muove si vede che è viva
e nessuno che pensi a guidar.

C'è una barca che dovrebbe andare
ma per diò non va ben manco quella
vi assicuro è più grande e più bella
e nel fondo, no, buchi non ha.

Suicidio

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/suicidio>

Re La7
Pieno di dolci buonissimi fino al palato

Cosicché il colpo

Si7 Solm
ne è stato di molto attuti - to
Re Mim La7 Re
Ed una voglia improvvisa di vivere addosso
Mim La7 Re
Prima che il colpo arrivando spappolasse
l'osso
Sol Re Mim
Ed un colore rosso dappertutto
Sim Mi7
I tempi dilatati, è proprio vero
Sim Mi7 Solm la

che in certi momenti si capisce tutto

La gente intorno si parla e non ti tocca
È un comunista che s'è sparato in bocca
Mancò stavolta ti sei spiegato
L'ultimo errore grave
di un periodo nero e sfortunato

Uno di quelli che ti han sempre
fatto dire di non essere capito
E quel colore rosso, unica cosa seria
Che cosa c'entra in questa storia
In questa tua miseria

Oddio che caldo, che buono quel vino la sera
E quel candito, chissà se era un fico o una
pera
Ed è successo, non puoi certo dire per
sbaglio
Stavi in cucina e c'era l'odore dell'aglio
E quei biscotti eran fatti di miele e di
miglio

Un colpo in testa, ecco che cado giù
Un buco in fronte, oddio non ci son più
Ma com'è stato, ma come fu
Regia di un gesto, un altro fesso che non c'è
più

Tra baci e tra carezze

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tra-baci-e-tra-carezze>

Fa	Dodim	Mim
Tra baci e tra carezze		che ti faccian sembrare
Solm	La7	Re
abbiam già fatto tardi		la vita uguale agli altri
Dodim	Do	Mim
bisogna che mi alzi		che ti faccian sentire
Dodim	Do	Sei lì in catena
Lam	Fam	ott'ore per volta
bisogna che ti guardi men che posso		trecento volte all'anno
Fam	Do	i tempi son più stretti
voglia di lavorar		sei uguale a quegli oggetti
Lam	Rem	che in fabbrica si fanno
voglia di lavorar		
Sol	Do	
saltami addosso		
Mim		Tra baci e tra carezze
Un pezzo ancora		abbiam già fatto tardi
poi un altro più in fretta		bisogna che ti lasci
Mi7	Lam	bisogna che ti guardi men che posso
per guadagnar più lire		solo per lavorar
		si fa l'amore ormai
		se c'è una festa appresso

Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del Sole

Uguaglianza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ugualanza>

Re
Ti ho visto lì per terra
al sole del mattino
e braccia e gambe rotte
La
dal dolore.

Dicevan che eri matto

Re

ma devo ringraziare la tua pazzia.

Ti ho visto lì per terra
poi ti ha coperto il viso
la giacca del padrone
che ti ha ucciso.
T'hanno coperto subito
eri ormai per loro da buttar via.

Fa# Mim
Ci dicon Siamo uguali
Fa#
ma io vorrei sapere

Sim Fa#
uguali davanti a chi?
Sim Fa#
uguali per che per chi?

E' comodo per voi
dire che siamo uguali
davanti a una giustizia partigiana.
Cos'è questa giustizia
se non la vostra guardia quotidiana.

E' comodo per voi
che avete in mano tutto
dire che siamo uguali davanti a Dio.
E' un Dio tutto vostro,
è un Dio che non accetto e non conosco.

Dicevi questo ed altro
e ti chiamavan matto
ma quello in cui credevi verrà fatto.
Alla legge del padrone
risponderemo con Rivoluzione.

Informazioni

Il testo è stato scritto da Pietro Bianconi nel 1968, partigiano anarchico e autore di alcuni libri sulle lotte operaie e sindacali degli anni '60/70

Valle Giulia

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Linqua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/valle-giulia>

Re La7 Re
Piazza di Spagna, splendida giornata,
La7 Re
traffico fermo, la città ingorgata
Sol Re
e quanta gente, quanta che n'era!
Sol Re
Cartelli in alto e tutti si gridava:
Sol Mi7
«No alla scuola dei padroni!
La7
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,
mentre eravamo ancora lì davanti,
ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti
c'erano cose certo più importanti.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

Undici e un quarto avanti a architettura,
non c'era ancor ragion d'aver paura
ed eravamo veramente in tanti,
e i poliziotti in faccia agli studenti.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo. dimissioni!».

Rem La7 Rem La7
Hanno impugnato i manganelli
Do Fa Mi7
ed han picchiato come fanno sempre
La7
loro:

ma all'improvviso è poi successo
un fatto nuovo, un fatto nuovo, un
fatto nuovo:
Re Sol La7 Re
non siam scappati più,
non siam scappati più!

Il primo marzo, sì, me lo rammento,
saremo stati millecinquecento
e caricava giù la polizia
ma gli studenti la cacciavano via.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,
ma c'eran cose molto più importanti;
ma qui che fai, ma vattene un po' via!
Non vedi, arriva giù la polizia!
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

Le camionette, i celerini
ci hanno dispersi, presi in molti e poi
[picchiati;
ma sia ben chiaro che si sapeva;
che non è vero, no, non è finita là.
Non siam scappati più,
non siam scappati più

Il primo marzo, sì, me lo rammento...
...No alla classe dei padroni,
non mettiamo condizioni no!

Informazioni

Il Vettori data questa canzone al 1968. Nel marzo di quell'anno avvennero gli incidenti descritti, primo, vero scontro di piazza fra polizia e studenti "contestatori", a Roma presso la facoltà di Architettura a Valle Giulia.

Fu incisa da Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, prima in 45 giri e poi nell'LP *Mio caro padrone domani ti sparò*, sempre per i Dischi del Sole.

Vizi privati pubbliche virtù

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vizi-privati-pubbliche-virtu>

La Mi7
Vizi privati, pubbliche virtù
La Do#7
In questo modo niente va perduto
Sim Fa#m
Saranno ormai giù duecento anni o tre
Re Si7 Mi7 La
Che andiamo avanti, in barba a tipi come te

La
Abbiam cambiato già metà del mondo
Fa#m La Do#7
E cambieremo il resto fino in fondo
Si7 Fa#m
Vizi privati, pubbliche virtù
Re Si7 Mi7 La
Vuol dire che sempre io comando e servi tu

La
È questo il terzo tema della mia canzone
Fa#m Sim
Che sta a significar rivoluzione
Re La
Sia ringraziato il dubbio perché mai fa
fermar
Mi7 La
E ci costringe sempre tutto a ricambiar

Il mondo che è cambiato, dobbiamo
ricambiarlo
E quello che sta fermo, rifiutarlo
Sia ringraziato il dubbio perché ci fa
sperar
Finisca la speranza, diventi realtà
Vizi privati, pubbliche virtù
Se andava bene un tempo, ora non più
Vizio privato, su, rimani tu
Donna specchiata per la pubblica virtù

Indice alfabetico

- Certo i padroni morranno 3
Chiarezza chiarezza 4
Contessa 5
Dato che [Risoluzione dei Comunardi] 6
Disimpegno disimpegno 7
Donna che per piacere 8
E' finito il '68 9
Era sui quarant'anni 10
Fermi in mezzo a una strada 11
Il baobab 12
Il figlio del poliziotto 13
Il vestito di Rossini 14
Io cerco l'uomo nuovo 15
Io ti voglio bene 16
KarlMarxStrasse [La lallera] 17
L'altra sera 18
- La leva 19
La malattia mentale 20
Lo stracchino 21
Ma perchè mi dici sempre 22
Manifesto 23
Mi porti due gassose 24
Mio caro padrone domani ti sparo 25
Pensa un po' 26
Quelli che tricoloreggiano 27
Sdraiato sul sofà 28
Se tu bagni il tuo piede 29
Suicidio 30
Tra baci e tra carezze 31
Uguaglianza 32
Valle Giulia 33
Vizi privati pubbliche virtù 34